

## Testi sul pellegrinaggio

### Dal Santo Corano:

#### II, 125-129

E quando facemmo della Casa Santa luogo di riunione e di sicuro rifugio per gli uomini (prendete dunque il luogo dove ristette Abramo, per oratorio!) ed ingiungemmo ad Abramo e ad Ismaele: "Purificate la mia Casa per coloro che attorno vi correranno venerabondi, vi pregheranno devoti, vi s'inchineranno e si prostreranno reverenti". E quando Abramo disse: "Signore! Fa di questo paese un luogo di sicuro rifugio e dona provvido dei Tuoi frutti ai suoi abitanti, a quelli di loro che credono in Dio e nell'ultimo giorno!" E Iddio disse: "Quanto poi a chi rinnega, gli farò godere per un breve tempo la vita e lo trascinerò poi nel tormento del fuoco, oh, quale tristo andare!" E quando Abramo e Ismaele ebbero levato le fondamenta della Casa, invocarono: "Accettala da noi, o Signore! Tu che tutto ascolti e conosci! O Signor nostro! Fa che noi possiamo darci tutti a Te, e fa della nostra progenie una nazione a Te devota, mostraci i Tuoi santi riti, e volgiti benigno verso di noi, o Tu clemente, che sempre perdoni! O Signor nostro! Suscita fra loro un Messaggero della loro stirpe, che reciti loro i Tuoi segni e che apprenda loro la Scrittura e la Sapienza, e li faccia puri, poiché Tu sei il Potente, il Saggio.

#### II, 144

Vediamo che tu volgi la faccia al cielo, ma ti doneremo ora una qibla che ti piacerà: volgi dunque il tuo volto verso il Tempio Sacro, rivolgetevi tutti, ovunque siate, verso quella direzione. Certo coloro cui fu dato il Libro sanno che questa è verità che viene dal loro Signore, e Dio non è incurante di quello che essi fanno.

#### II, 149-150

E da qualunque luogo tu esca volgi la faccia verso il Sacro Tempio: questa è la verità data dal tuo Signore, e Dio non è incurante di quel che operate. Dunque da qualunque luogo tu esca volgi la faccia verso il Sacro Tempio, e dovunque voi siate volgetevi a quella direzione, a ché la gente non trovi pretesti contro di voi. Lo faranno solo gli iniqui, ma non temeteli, temete Me piuttosto, ed lo farò perfetta su di voi la Mia grazia, nella speranza che voi troviate la retta Via.

#### II, 158

I colli di Safa e Marwah son segni di Dio, e non sarà male, per chi fa il pellegrinaggio alla Casa di Dio o la visita, di girarvi attorno; perché chi fa volontariamente un'opera buona, Dio lo sa e gli è grato.

#### II, 191

Uccidete dunque chi vi combatte dovunque li troviate e scacciateli di dove hanno scacciato voi, ché lo scandalo è peggiore dell'uccidere; ma non combatteteli presso il Sacro Tempio, a meno che non siano essi ad attaccarvi colà: in tal caso uccideteli. Tale è la ricompensa dei Negatori.

#### II, 196-202

Compite il pellegrinaggio e la visita ai luoghi santi per amore di Dio, ma se ne siete trattenuti, andranno bene in cambio le offerte che potrete con facilità inviare, e finché l'offerta non sia giunta a destinazione non radetevi la testa. Se però qualcuno di voi è malato o ha un inconveniente alla testa, dovrà riscattare l'obbligo con un digiuno, o con un'elemosina o con dei sacrifici. Quando siete al sicuro, chi profitta della visita per fare il pellegrinaggio, farà quelle offerte che potrà e se non gli riesce, digiunerà tre giorni durante il pellegrinaggio e sette al ritorno, il che fa dieci giorni completi. Questo è d'obbligo per chi non abbia la famiglia presente nel Sacro Tempio, ma temete Iddio e sappiate che Iddio con violenza punisce. Il pellegrinaggio si compirà nei mesi già noti: chiunque in quei mesi compie l'obbligo del pellegrinaggio, durante quel periodo non dovrà accostarsi a donne, né commettere atti osceni, né risse; il bene che farete, Iddio lo saprà; preparatevi provviste pel viaggio, ma la migliore provvista è il timor di Dio: temeteMi dunque, o voi dagli intelletti sani! Non sarà peccato se voi cercherete di guadagnarvi la grazia di Dio durante il pellegrinaggio, e, quando avrete fatta la ifada da 'Arafat, menzionate il nome di Dio presso il monumento sacro, e ricordate com'Egli v'ha mostrato la Via mentre prima eravate travati. Compiete quindi la ifada da dove la compiono tutti e chiedete perdono a Dio, che perdona, misericordioso. E quando avrete compiuto i riti, menzionate il nome santo di Dio con la stessa venerazione che il nome dei vostri padri o più ancora. C'è gente che chiede a Dio: "Signore! Dacci delle cose del mondo!", e non avran parte nell'altro. E altri chiedono: "Dacci in questo mondo cosa buona, e nell'altro cosa buona, e preservaci dal castigo del fuoco!" Questi avran parte in quel che si son meritati, ché Dio è rapido al conto.

### III, 96-97

In verità il primo Tempio che sia stato fondato per gli uomini è, certo, quello che è in Bakka, benedetto, e Guida per tutto il Creato; vi si trovano Segni evidenti, come la stazione di Abramo, e chi v'entra è in sicurtà. E gli uomini debbono a Dio il pellegrinaggio al Tempio, quelli di loro che abbiano la possibilità di fare quel viaggio. Quanto poi a chi rifiuta la Fede, ebbene Dio non ha bisogno degli uomini!

### V, 3 (durante il Pellegrinaggio d'Addio)

Vi son dunque proibiti gli animali morti, il sangue, la carne di porco, gli animali che sono stati macellati senza l'invocazione del nome di Dio, e quelli soffocati o uccisi a bastonate, o scapicollati o ammazzati a cornate e quelli in parte divorati dalle fiere, a meno che voi non li abbiate finiti sgozzandoli, e quelli sacrificati sugli altari idolatrici; e v'è anche proibito di distribuirvi fra voi a sorte gli oggetti: questo è una empietà. Guai, oggi, a coloro che hanno apostatato dalla vostra Religione: voi non temeteli, ma temete Me! Oggi v'ho reso perfetta la vostra religione, e ho compiuto su voi i Miei favori, e M'è piaciuto di darvi per religione l'Islam. Quanto poi a chi vi è costretto per fame e senza volontaria inclinazione al peccato, ebbene Dio è misericorde e pietoso.

### V, 95-97

O voi che credete! Non uccidete selvaggina trovandovi in stato sacrale. Chi di voi la ucciderà intenzionalmente, la pena che dovrà pagare, in forma di sacrificio da portare alla Kaaba, sarà un animale del suo gregge equivalente a quelli da lui ucciso, e ne giudicheranno due uomini giusti fra voi; oppure per espiazione dovrà nutrire un povero o fare espiazione equivalente in forma di digiuno, perché il trasgressore gusti il danno che viene dal suo atto. Dio perdona il peccato passato, ma Dio prenderà vendetta del recidivo, ché Dio è vendicatore possente. V'è lecita la pesca e il cibo che il mare contiene perché voi e i viaggiatori possiate goderne, ma vi è proibita la selvaggina terrestre finché siate in stato sacrale; temete quel Dio avanti a quale sarete tutti radunati! Dio ha fatto della Kaaba, la Casa Sacra, un sostegno per gli uomini e ha istituito il Mese Sacro, e le Vittime Sacrificali, e i loro Ornamenti, e questo perché voi sappiate che Dio conosce ciò che è nei cieli e ciò ch'è sulla terra, e che Dio è onnisciente.

### VII, 172

E quando il tuo Signore trasse dai lombi dei figli di Adamo tutti i lor discendenti, e li fece testimoniare contro se stessi: "Non sono io, chiese, il vostro Signore?" Ed essi risposero: "Sì, l'attestiamo!" E questo facemmo perché non aveste poi a dire, il Giorno della Resurrezione: "Noi tutto questo non lo sapevamo!"

### VIII, 34-35

Come del resto non dovrebbe Dio castigarli mentre essi distolgono i credenti dal Tempio Sacro, e non sono Suoi amici? Perché gli amici di Dio non sono che coloro che Lo temono; ma i più di loro non fanno. E la loro preghiera presso la Casa di Dio non consiste che in sibili e battimani: gustate dunque il castigo in premio del vostro ripugnare alla Fede!

### IX, 17-19

Non s'addice agli idolatri visitare i Templi di Dio testimoniando contro se stessi la propria empietà. Vane sono le opere loro e nel fuoco resteranno in eterno. Soli visiteranno i Templi di Dio quelli che credono in Dio e nel Giorno Estremo, e compiono la preghiera e pagano la Decima, e non han paura d'altri che Dio. Questi può darsi sian da Dio guidati al bene. O che forse dar da bere ai pellegrini e servire il Tempio Sacro li mettete alla pari col merito di chi ha creduto in Dio e nel Giorno Estremo e ha lottato sulla Via di Dio? No, non sono uguali agli occhi di Dio, e Dio non guida al Bene la gente degli Empi.

### XIV, 37

(E rammenta quando Abramo disse:) Signore, ho stabilito parte della mia progenie in una valle deserta presso la Tua Santa Casa, Signore, perché compiessero la Preghiera! Rendi dunque i cuori degli uomini benevoli verso di essi, e provvedili dei frutti della terra, che possano esserTi grati.

### XXII, 25-30

Ora coloro che non credono e che traviano gli altri dalla Via di Dio e dal Sacro Tempio che a tutti gli uomini destinammo, e al sedentario e al nomade, e quelli che voglion profanarlo con l'ingiustizia, ebbene farem loro gustare d'un castigo cocente. Rammenta quando facemmo abitare Abramo nel recinto della Casa di Dio dicendogli: "Non associarMi oggetto alcuno, ma purifica la Mia Casa per quei che l'aggirano pii, per i ritti in preghiera, per chi s'inchina e si prostra! E leva fra gli uomini voce d'invito al pellegrinaggio, sì che vengano a te a piedi, e su cammelli slanciati, che vengano a te da ogni valico tra i monti, acciocché sian testimoni dei vantaggi che ne avranno, e in giorni determinati menzionino il nome di Dio sulle bestie de' greggi di che Iddio li ha provveduti. Mangiatene quindi, e datene al misero e al bisognoso. Mettano poi

fine ai loro interdetti, scioglano il voto, e venerabondi aggirino la Casa Antica! Sì, perché chiunque rispetterà le sacre interdizioni di Dio, sarà meglio per lui presso il Signore. Vi sono permesse le carni degli armenti, eccetto quanto fu già a voi recitato: astenetevi dalla contaminazione degli idoli, astenetevi dal discorso mendace! Volti in semplice fede verso Dio, senza associarGli altri esseri; ché chi associa altri esseri a Dio, è come se cadesse dal cielo e lo rapissero coi loro artigli gli uccelli e lo trasportassero turbini di vento in lontanissimo abisso. Così è: e chi rispetta i riti di Dio, sappia ch'essi sgorgano dal sacro timore dei cuori. Voi negli animali sacrificali avrete vantaggi fino a un termine fisso, e il luogo di loro immolazione è presso la Casa Antica.

XXII, 36-37

E gli armenti ve li abbiamo dati a servire ai riti sacrificali di Dio: voi ne traete un bene. Menzionate dunque il nome di Dio su di loro mentre s'ergono in fila pronti al sacrificio, e quando giacciono a terra, e mangiatene, e nutrite con essi chi ne chieda umilmente e il mendico. Così Noi li abbiamo soggiogati a voi, a che ne foste riconoscenti. Certo non giungono a Dio le loro carni e il sangue loro, bensì a Dio giunge certo la vostra pietà. così Egli li ha soggiogati a voi, perché voi magnificiate Iddio per avervi guidato al Vero. Danne tu notizia lieta agli operanti il bene.

XXVIII, 56-57

Per vero, non sei tu che dirigi chi ti piace, bensì è Dio che guida chi vuole, ed Egli meglio conosce chi si lascia guidare! E dicono: "Se noi seguiamo, con te, la Retta Guida, saremo scacciati dalla nostra terra!". Ma non abbiamo Noi stabilito per loro un Santuario sicuro ove son portati frutti d'ogni specie, provvigione che viene da Noi? Ma i più di loro non sanno.

XXIX, 67

Non han dunque visto che Noi abbiamo fatto di questa Città un santuario sicuro mentre, attorno, la gente viene assalita e spogliata? Credono essi forse nella Vanità, e il favore di Dio rinnegano?

XLVIII, 22-27

E se coloro che rifiutaron la Fede osassero combatter contro di voi, certo volgeranno le terga, non troveranno alleato, non troveranno soccorso! Questo è il costume di Dio, che Egli usò già da prima e tu non troverai al costume di Dio mutamento. Fu Lui che trattene le loro mani da voi e le vostre mani dal loro nella valle di Mecca dopo avervi dato su di loro il sopravvento: e osservava intanto Iddio quel che opravate. Costoro son quelli che han rifiutato la Fede e v'hanno impedito d'accostarvi al Santo Tempio e han fatto sì che le vittime non giungessero al luogo del sacrificio. E se non fosse stato per uomini credenti e donne credenti che avreste potuto calpestar nella mischia non riconoscendoli, sì che v'avrebbe colpito inconscio delitto, avreste assalito i nemici; ma questo Dio fece perché potesse addurre alla Sua Misericordia quei che Ei volesse: ché se gli empi fossero stati distinti dagli altri Noi li avremmo castigati di castigo cocente. Allorché coloro che rifiutaron la Fede accolsero in cuore furore, furore d'ignoranza empia, Iddio fe' scendere la Sua Presenza Pacificatrice sul Suo Messaggero e sui credenti e impose loro la Parola della Pietà, perché n'eran più degni e più atti a riceverla, e Dio di tutte le cose è sapiente. E certo Iddio confermò al Suo Messaggero la veridicità della visione, quando Egli gli disse: "Voi entrerete nel Sacro Tempio, se Dio vuole, sicuri, con le teste rasate alcuni, coi capelli accorciati altri, senza timore. Perché Dio sa quel che voi non sapete, ed oltre a questo Egli ha decretato per voi vicina vittoria."

## Dal Giardino dei Devoti

II, 25

Da Ibn Abbas: Era di ritorno il giorno di 'Arafa insieme al Profeta ﷺ, quando questi sentì dietro di sé un grande strepito, e battere, e dar di voce ai cammelli; fece loro segno col frustino, e disse: "Gente, dovete procedere con tranquillità, perché la pratica rituale non è l'andare di corsa."

II, 47a

Da Anas: L'Inviato di Dio ﷺ si recò a Mina, dove andò a compiere il rito dei ciottoli, che tirò, e quindi se ne andò alla sua dimora in Mina e sgozzò la vittima; poi disse al barbiere "Prendi," e si girò offrendo il lato destro, e dopo il sinistro; e quindi prese a distribuire i suoi capelli al popolo.

VIII, 22a

Da Ibn Umar: Quando era di ritorno dal pellegrinaggio o dalla 'umra, il Profeta ﷺ era solito, tutte le volte che arrivava ad un'altura, o un blocco elevato di terreno, fare tre volte il takbir, e poi diceva: "Non vi è altro dio oltre a Dio, l'Unico, che non ha associato, Suo è il possesso di tutte le cose, a Lui va la Lode, ed Egli è sopra tutte le cose Potente; siamo di ritorno, torniamo pentiti adorando, prosternandoci al Signore

elevando Lodi; Iddio ha mantenuto la Sua Promessa, ha soccorso il Suo servo, e ha messo in fuga, Egli solo, le schiere."

XI, 3

Da Abu Huraira: Chiesero all'Inviato di Dio ﷺ: "Qual è l'atto più meritorio?" "La fede in Dio e nel Suo Inviato," rispose; "E poi cosa?"; "L'impegno sulla Via di Dio;" "E poi cosa?" "Il pellegrinaggio fatto con pietà (mabrur)".

XI, 4

Da Abu Huraira: Ho sentito l' Inviato di Dio ﷺ dire: "Chi fa il pellegrinaggio senza nutrire propositi osceni e senza indulgere al disordine, ritorna com'era il giorno in cui lo generò sua madre."

XI, 5

Da Abu Huraira: L' Inviato di Dio ﷺ disse: "Dall'una all'altra 'umra vi è espiazione per i peccati commessi nel frattempo, mentre il pellegrinaggio non ha altra ricompensa che il Paradiso".

XI, 6

Da Aisha: "Inviato di Dio ﷺ," chiesi, "vediamo che il jihad è l'atto più meritorio: non combatteremo dunque?"; "Ma più meritorio del jihad," precisò, "è il pellegrinaggio fatto con pietà."

XI, 8

Da Ibn Abbas: Il Profeta ﷺ disse: "La 'umra fatta nel mese di Ramadan equivale ad un pellegrinaggio - oppure: ad un pellegrinaggio fatto insieme a me."

**Da: La Kaaba, tempio al Centro del Mondo, SITI**

p. 103: Disse il Profeta ﷺ: "Quando parti da casa tua per dirigerti alla Casa Sacra, non mette a terra la tua cammella uno zoccolo né lo solleva senza che Dio abbia stabilito per te un beneficio, ti cancelli un peccato e ti elevi di un grado. Per quanto riguarda il tuo tawaf attorno alla Casa, tu non posi un piede, né lo alzi, senza che Dio ti conceda in cambio un beneficio, cancelli un peccato e ti elevi di un grado. Quanto alle due tue rakaat dopo il tawaf, valgono come la liberazione di settanta schiavi tra i discendenti di Ismaele. La corsa tra Safa e Marwah è pure l'equivalente in schiavi. Per quanto riguarda la tua sosta ad 'Arafa, Dio Onnipotente scende dal cielo inferiore e poi si vanta di voi tutti presso gli angeli con queste parole: "Questi sono i Miei servitori venuti da Me da ogni direzione, disordinatamente ed impolverati, confidando nella Mia Misericordia. Fossero pure i loro peccati del numero dei granelli della sabbia o del numero delle gocce o della schiuma del mare, li perdonerei. Siate numerosi e perdonerò voi e coloro per cui intercederete." Quanto al lancio dei sassi, ti sarà tolto per ogni sasso uno dei peccati gravi, oltraggiosi e malvagi. Per quanto riguarda il sacrificio degli animali, esso sarà tenuto in serbo per te presso il tuo Signore. Per quanto riguarda la rasatura della testa, per ogni capello che ti taglierai avrai un beneficio ed in cambio ti sarà cancellato un peccato."

**Il discorso d'addio**

Nell'anno 631, l'Inviato di Dio ﷺ compì il pellegrinaggio. Nel giorno di 'Arafa (o, secondo alcune fonti, a Mina) egli tenne un discorso. Eccone una traduzione:

"O gente! Ascoltate le mie parole, perché io non so se vi incontrerò mai di nuovo dopo questo anno in questa ricorrenza. O gente! il vostro sangue ed i vostri beni devono esservi sacri finché incontrerete il vostro Signore, sacri come sono sacri questo vostro giorno e questo vostro mese, perché un giorno dovrete incontrarvi con il vostro Signore, il quale vi interrogherà sulle vostre opere. Or io ho compiuto la mia missione. Chi ha in consegna beni affidati alla sua custodia, li restituisca a chi glieli ha consegnati. Tutti gli interessi sui capitali dati in prestito sono soppressi, ma il capitale rimane come debito, né dovete commettere veruna ingiustizia: allora non avrete a soffrirne alcuna. Dio ha stabilito che nessun interesse debba essere più pagato, e tutti gli interessi dovuti a 'Abbâs figlio di 'Abd al-Muttalib sono perenti e nulli. Del pari sono annullate tutte le vendette di sangue del tempo dell'ignoranza: la prima vendetta di sangue che io annullo fra voi è quella di Rabi'ah figlio di al-Hârîr figlio di 'Abd al-Muttalib". E in seguito: "O gente! Satana ha perduto oramai ogni speranza di essere mai più adorato in questo vostro paese; se però taluni gli obbediscono in altre cose oltre a questo, allora egli rimane pur soddisfatto con le vostre azioni malvagie: perciò state in guardia contro di lui per la vostra religione. O gente! L'intercalazione di mesi per

unificare l'anno lunare all'anno solare è pure un atto di miscredenza, con il quale cadono in errore i miscredenti, dichiarando sacro un mese in un anno, ed in un altro anno dichiarandolo libero: con la pretesa di uguagliare ciò che Dio ha consacrato, desacrano quello che Dio ha consacrato, e consacrano quello che Dio ha lasciato libero. Il tempo ha compiuto il suo giro, ritornando come era nel giorno in cui Dio creò i cieli e la terra: il numero dei mesi presso Dio è dodici, dei quali quattro sono sacri: tre di essi si susseguono, Rajab di Mudar sta tra i due Jumada, e poi v'è Sha'bân". Ed in seguito: "O gente! Voi avete diritti sulle vostre donne, ma anch'esse hanno diritti su di voi. Voi avete diritto di esigere da loro che nessuno, che a voi non piace, prema il vostro giaciglio, e che esse non abbiano a commettere alcuna azione manifestamente sconveniente. Se esse pur lo fanno, Dio vi concede di tenerle lontane dal vostro giaciglio, e di punirle con moderazione: se però esse si astengono da ciò, voi dovete a loro, in conveniente misura, e vitto e vestiario. Trattate bene le donne, poiché sono le vostre ausiliarie e per loro stesse nulla possono possedere. Voi le dovete prendere come beni affidati da Dio alla vostra custodia, e giusta le parole di Dio vi è permesso di giacere con esse. Meditate bene, o gente!, le mie parole, perché io ho compiuta la mia missione ed ho lasciato fra voi quello che basta, affinché voi, se ad esso vi attenete, non possiate mai cadere in errore; vi lascio cioè un ordine chiaro e manifesto, il Libro di Dio, e l'esempio del suo Profeta. O gente! Ascoltate le mie parole e meditatele bene: sappiate che ogni Musulmano è fratello di ogni altro Musulmano: tutti i Musulmani sono fratelli: a nessuno è permesso di prendere al fratello ciò che egli non ha dato con buona volontà: non commettete veruna ingiustizia a vostro danno. O Dio! Non ho forse compiuto la mia missione?" Si dice allora che la gente rispondeva: "O Dio! Sì!" a cui Muhammad ﷺ aggiunse: "O Dio! Tu sii testimonia!" (SP, p. 310 segg.)

Alcune fonti aggiungono le seguenti parole:

"A nessuno è permesso di prendere ad un altro ciò che questi non gli offre spontaneamente. Nessuno è superiore ad un altro se non in virtù. Tutti quelli che mi ascoltano trasmetteranno le mie parole ad altri, e questi ad altri ancora; e possano gli ultimi comprendere le mie parole meglio di quelli che le hanno ascoltate direttamente da me». A questo punto Muhammad ﷺ rivolse il volto al cielo e disse: «Sii mio testimone, o Iddio, che ho portato il messaggio al Tuo popolo». «Certamente tu lo hai fatto. Mio Signore», riecheggiò la valle. (MPC p. 31)

**Da Ihiya 'ulûm ad-din, di al-Ghazali (in ME, p. 75):**

Nel corso dello hagg, il Dio ha assoggettato gli uomini ad atti ai quali le anime non si confanno e dei quali gli intelletti non sanno penetrare i significati, e tra questi atti la corsa reiterata tra Safa e Marwa. E' nel compimento di simili atti che si manifesta la perfetta sottomissione del servitore. L'elemosina legale (zakat) corrisponde a una compassione comprensibile verso cui propende la ragione; il digiuno è l'interruzione dell'appetito, strumento tra gli altri dell'avversario del dio, è l'intenzione di consacrarsi alla devozione rinunciando a tutte le occupazioni; l'inclinazione e la prosternazione durante la preghiera traducono l'umiltà di fronte all'altissimo ... Ma per ciò che attiene all'andare e venire reiterato e alla corsa (s'ai), nonché alla lapidazione rituale e a consimili atti, le anime non sanno avervi parte alcuna, né vi si riconosce la natura, non riuscendo la ragione a discernere i significati: solo il comandamento divino esorta a compierli; è l'intenzione di piegarsi al comandamento in quanto comandamento che è obbligatorio rispettare, intenzione che comporta una sospensione dell'esercizio della ragione nonché il divario dell'anima e della natura dal loro campo d'azione familiare.

**Il richiamo di Abramo**

Una tradizione riporta che su questa pietra Abramo si mise per chiamare al pellegrinaggio secondo il volere di Allah: "Gabriele ... ordinò ad Abramo di annunciare alla gente il pellegrinaggio e Abramo chiese: "O Signore, fin dove arriverà la mia voce?" Rispose Iddio, che Egli sia esaltato: "Tu apprestati a chiamare, che l'annuncio lo darò io". Abramo salì sul maqam e per mezzo Suo fu elevato tanto da raggiungere la cima dei monti più alti. Era riunita così ai suoi piedi la Terra intera: pianure e monti, terre e mari, esseri umani e Ginn, perché tutti lo sentissero. Si appoggiò le dita alle orecchie e prese a rivolgersi a sud, nord, est ed ovest. Poi iniziò dalla parte sud proclamando: "O gente, vi fu prescritto il pellegrinaggio alla Nobile Casa. Esaudite il vostro Signore!", Gli risposero da ogni lontano confine e da ogni punto fino all'angolo più remoto di tutta la Terra: "Labbayka Allahumma Labbayka" ... Chi oggi fa il pellegrinaggio, è tra quelli che risposero allora personalmente ad Abramo, dato che il pellegrinaggio avviene conformemente alla loro antica risposta". (AZ, p. 28)

## Informazioni pratiche

**Vaccinazione:** è bene prepararsi con un certo anticipo: spesso gli uffici di igiene ne sono sprovvisti e quindi lo devono ordinare appositamente. In più, la vaccinazione può dare a volte qualche fastidio fisico.

**Salute:** prima di partire si può fare la profilassi antitifica. Inoltre è bene partire ben provvisti di medicine contro le affezioni delle vie respiratorie: l'aria è di solito molto secca, e l'inquinamento raggiunge a volte livelli davvero elevati. Un certo numero di pastiglie di Vitamina C concentrata possono essere di aiuto, e così anche un collutorio e caramelle di propoli.

**Attrezzatura:** le città di Mecca e Medina sono molto ben attrezzate, e nei negozi si trova di solito tutto quello di cui si ha bisogno, anche se a volte non è facile trovare il negozio giusto di cui si ha bisogno. Alcuni oggetti possono essere particolarmente utili: una *torcia elettrica*, specialmente per i giorni da passare nell'accampamento di Mina; un *apriscatole*, dato che quelli in vendita non sono molto robusti, e le scatole hanno raramente l'apertura manuale; infine *forbici rasoio e lamette* per il taglio dei capelli.

**Telefoni:** telefonare da Mecca e Medina è molto facile e in genere non troppo costoso. Ci sono molti telefoni pubblici, sparsi un po' in tutta la città.

**Poste:** a Mecca c'è un piccolo ufficio postale poco lontano da Marwa.

**Taxi:** ce ne sono molti, ed in genere è bene concordare in anticipo il prezzo della corsa, specificando bene i dettagli. I taxisti sono spesso gentili e pronti ad aiutare i pellegrini. Per fare la 'umra nei giorni in cui si risiede a Mecca bisogna uscire fino alla moschea di Tana'jm, che non è molto distante; in questo caso il taxista di solito aspetta che il pellegrino smonti dal taxi, faccia le abluzioni e le due rakaat previste nella moschea, e riparta poi con lui alla volta della Moschea del Haram.

**Lingua:** l'arabo saudita è piuttosto diverso dai dialetti del Nord Africa. Molto diffuso è l'inglese, specialmente tra i numerosi pakistani ed indonesiani che lavorano in quasi tutti i negozi.

**Ristoranti:** ce ne sono tantissimi, specialmente pakistani ed indonesiani. In generale il cibo offerto non è molto variato e non sempre i locali sono molto puliti. A Mecca, nella strada davanti alla porta 52 si trovano negozi che vendono *shawarma* proprio davanti alla Moschea, e poco più avanti si trovano ottimi panini con fave (foll) e falafel, che sono specialità egiziane, economici e nutrienti. Nel grande edificio che ha la forma di un libro aperto si trovano tantissimi negozi di tutti i generi, di impronta più occidentale, ed anche dei fast food abbastanza economici.

**Negozi:** ce ne sono dappertutto, e vendono tutte le mercanzie prodotte nei paesi islamici. Profumi, vestiti, stoffe, incenso, oro: bisogna però sempre accertarsi della qualità, e se non si è esperti è forse meglio non correre troppi rischi. Per le merci più occidentali, o i prodotti di buona qualità, si può andare nel grande edificio a forma di libro aperto che è davanti alla parte più recente della Moschea di Mecca. Infine, poco lontano da Marwa c'è il grande suq, situato su più piani, in cui i prezzi sono abbastanza buoni e le merci molto variate. La confusione però è davvero tanta.

**Orologi:** tra le merci più richieste, specialmente dagli occidentali, c'è l'orologio della CASIO che segna le ore delle preghiere ed indica la direzione della qibla. Non è facile trovarlo nei negozi del centro, mentre si trova nel negozio di oreficeria che c'è nel grande palazzo a forma di libro aperto, davanti alla parte più nuova della moschea di Mecca. Si trova anche all'aeroporto di Jeddah.

**Borracce:** se ne trovano tantissime in vendita dappertutto, con le immagini dei luoghi santi. Può essere un acquisto utile, tenendo anche conto del fatto che per la sunna non è bene bere alla bottiglia, e si ha così sempre un recipiente dove poter bere ed offrire da bere.

**Abluzioni:** sia a Mecca che Medina i locali per le abluzioni sono collocati fuori dalla Moschea. A Mecca, abbiamo trovato dei locali per l'abluzione minore (wudu) davanti alla porta 52, subito dietro alla colonna delle scale mobili. Ci sono dei bagni più moderni ed attrezzati davanti alla parte più nuova, quella che va verso il grande edificio a forma di libro aperto, situati sottoterra, e dotati di buone docce. A Medina i bagni sono molto belli e puliti, organizzati su più piani sotterranei; le scale per raggiungerli sono facilmente localizzabili tutt'attorno alla Moschea.